

CITTA DI BELLINZONA
19.SET.2017 10:32

12/2017



	E	PC		E	PC
SINDACO		<input checked="" type="checkbox"/>	MUNICIPALI		<input checked="" type="checkbox"/>
SEGRETARIO		<input checked="" type="checkbox"/>	POLIZIA		
CANCELLERIA			SCUOLE		
RISORSE UMANE			POMPIERI		
GIURIDICO			SOCIALITÀ		
INFORMATICA			LAPS/AVS		
MOV. POPOLAZIONE			GIOVANI		
COMUNICAZIONE			ANZIANI BELLINZONA		
QUARTIERI			ANZIANI SEMENTINA		
FINANZE			URBANISTICA		
EDILIZIA PRIVATA			OPERE PUBBLICHE		
SERVIZI URBANI			CULTURA		

Consiglio Comunale di Bellinzona

Ufficio presidenziale

Piazza Nosetto

6500 Bellinzona

Bellinzona, 14 settembre 2017

Ronnie David
Michela Delcò Petralli

Per l'introduzione di un bilancio ambientale e sociale (mozione generica)

Premessa: un lungo iter nel vuoto

Il 23 ottobre 2007 nell'aula del Gran Consiglio si è assistito all'apparente epilogo di una vicenda iniziata molti anni prima, nel 1995. Si trattava della mozione del compianto deputato verde Giorgio Canonica intitolata "Fare i conti con la natura", che proponeva l'introduzione di una contabilità ambientale. Parliamo di epilogo apparente perché il principio è stato accolto con una buona maggioranza dal Gran Consiglio ma è rimasto lettera morta. Dopo dodici anni di iter parlamentare, altri dieci sono passati invano. Se il Cantone rimane sordo o passivo, magari potrà essere la sua capitale cantonale a muovere il primo passo. Riprendiamo allora da capo il discorso, allargandolo, anche perché in questi anni le esperienze di contabilità ambientale e sociale si sono estese e perfezionate.

Cos'è un bilancio ambientale?

Ogni anno esaminiamo preventivi e consuntivi molto complessi, che dovrebbero anche farci capire in che direzione stiamo andando, se stiamo agendo bene, se investiamo saggiamente, se risparmiamo dove è giusto risparmiare. Ma a quei conti manca la dimensione qualitativa. Quella contabilità non ci dice nulla, perché non se lo chiede, sulla relazione che c'è tra le nostre spese, i nostri investimenti, la "quantità" di natura che usiamo e la "qualità" della natura su cui agiamo. E quindi anche se agiamo bene per le future generazioni.

Per illustrare il senso della contabilità ambientale, riprendiamo ampi stralci di un testo redatto nel 2007 da Susanna Ferrari, allora responsabile del Sistema di Contabilità Ambientale del Comune di Reggio Emilia:

“Il bilancio ambientale è uno strumento di rendicontazione della contabilità ambientale, attraverso la quale si rilevano, organizzano, gestiscono e comunicano informazioni e dati ambientali, esprimendoli in unità fisiche e monetarie. **La contabilità ambientale nasce sulla scia delle esperienze dei bilanci sociali e, quindi, dalla necessità crescente, per le organizzazioni sia pubbliche che private, di mettere a punto sistemi di rendicontazione non solo economico-finanziari ma anche di tipo sociale e ambientale in grado di quantificare l'impatto complessivo delle proprie attività sulla società civile e sull'ambiente-territorio. Da tempo, infatti, è ampiamente riconosciuta l'insufficienza degli strumenti contabili tradizionali nel gestire situazioni problematiche dal punto di vista ambientale e sociale a causa della loro incapacità di leggere il livello e le variazioni di benessere complessivo di un determinato territorio o sistema locale.** Tali considerazioni, unite alle crescenti necessità di sostenibilità dello sviluppo, di gestire problemi ambientali sempre più complessi e spesso conflittuali, e di ricomporre l'interesse collettivo verso obiettivi di migliore qualità dell'ambiente e della vita, hanno indotto le organizzazioni a dotarsi di strumenti in grado di contabilizzare in modo adeguato i costi e i benefici ambientali delle proprie azioni, di elevare il livello di trasparenza verso l'esterno e di predisporre azioni politiche efficaci ed efficienti. L'esigenza di affiancare al tradizionale bilancio d'esercizio un bilancio dedicato all'ambiente è stata avvertita prioritariamente dalle organizzazioni pubbliche, per le quali è più forte la necessità di «spiegare» e condividere con i propri cittadini, attraverso processi di *governance*, l'utilizzo delle risorse pubbliche anche e soprattutto in un'ottica di «sviluppo sostenibile». (...)

Fin dagli anni '90 la contabilità ambientale è rientrata in un insieme di principi condivisi da importanti organismi a livello internazionale. Essa compare come strumento per lo sviluppo sostenibile già nel 1992 al *summit* mondiale sullo Sviluppo Sostenibile dell'ONU di Rio de Janeiro. Al *summit* sulla Terra di Johannesburg del 2002 i Governi locali sono stati specificatamente invitati a sviluppare strategie che integrino le dimensioni economiche, sociali, ambientali e culturali dello sviluppo e una *governance* locale trasparente ed efficace. Anche la Commissione europea, nei programmi d'azione in materia ambientale, ha più volte sottolineato l'importanza dell'adozione di strumenti di contabilità ambientale, a tutti i livelli della Pubblica Amministrazione, per integrare le informazioni contenute nei documenti tradizionali di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, e per supportare adeguatamente il processo decisionale pubblico. Ugualmente il Consiglio d'Europa nel 2004 ha raccomandato ai Governi l'adozione di un sistema di contabilità ambientale per rendere conto alle comunità amministrative delle politiche messe in atto e dei risultati raggiunti, come pure per integrare la variabile «ambiente» nel procedimento decisionale pubblico. Infine, sempre nel 2004, nell'ambito della IV Conferenza Europea delle Città sostenibili, tenutasi ad Aalborg (Danimarca), è stata ulteriormente auspicata l'adozione di strumenti per rendere le decisioni delle amministrazioni chiare, motivate e trasparenti.

Come spiega ancora Susanna Ferrari, il bilancio ambientale è «uno strumento attraverso il quale l'Ente rendiconta sistematicamente sulle ricadute ambientali delle proprie attività e sull'adempimento degli impegni presi; in tale senso essa vuole essere uno **strumento di trasparenza e di democrazia**. Nello stesso tempo è anche uno **strumento volto alla buona gestione** interna dell'Ente, fornendo ai tecnici e agli amministratori adeguate basi conoscitive di sintesi **per una gestione e pianificazione coordinata delle tematiche ambientali, per individuare le priorità e per meglio allocare le risorse**» (sottolineature nostre). Ci sembra una sintesi perfetta per indicare le finalità di questa mozione, che vuole appunto introdurre uno strumento di trasparenza e di pianificazione.

Uno strumento ormai diffuso

Dopo le esperienze-pilota degli anni Novanta, sono ormai molte le amministrazioni pubbliche che hanno adottato forme di rendicontazione ambientale. A titolo di esempio ricordiamo qui, oltre al caso di Reggio Emilia, quelli di Bologna e del canton Ginevra, che hanno introdotto queste pratiche in tempi più recenti. Nell'ambito della contabilità ambientale si sono sviluppati e sperimentati, negli ultimi anni, vari sistemi, come il metodo CLEAR (City and Local Environmental Accounting and Reporting), EMAS (Eco Management and Audit Scheme), che è il sistema di gestione ambientale dell'Unione europea, o EcoBUDGET, legato alla Carta di Aalborg. Nell'ambito del *reporting* della sostenibilità, esistono degli standard internazionali, come ad esempio quelli definiti dalla Global Reporting Initiative (GRI).

L'altro piede della sostenibilità: il bilancio sociale

Il concetto di sostenibilità, come ormai tutti sanno, si regge sull'equilibrio dei tre ambiti: ambientale, sociale ed economico. Accanto al bilancio ambientale, e generalmente ancor prima, si è diffuso nelle imprese e nelle amministrazioni il bilancio sociale. Le cifre presentate nei nostri preventivi e nei consuntivi ci dicono poco sulla qualità di vita dei cittadini e della qualità di vita dentro l'amministrazione comunale. Anche qui manca uno strumento di trasparenza che, accompagnando i conti annuali, permetta di cogliere e misurare l'attenzione posta alla dimensione sociale.

Riprendiamo alcune parole da un altro documento dell'amministrazione di Reggio Emilia:

«Oggi si assiste a una crescente attenzione da parte delle amministrazioni pubbliche al tema della *responsabilità sociale*. (...) Numerose amministrazioni hanno avviato recentemente la sperimentazione di nuove forme di rendicontazione, cercando di innovare profondamente il modo con il quale rendere trasparente e comunicare ai cittadini – e più in generale ai diversi interlocutori esterni e interni – ciò che l'amministrazione ha realizzato, le sue scelte, le azioni e i risultati conseguiti. Si tratta di una modalità volta a far propria, anche in un contesto pubblico, la logica della responsabilità sociale, secondo la quale ogni istituzione è responsabile degli effetti che la propria azione produce nei confronti dei suoi interlocutori e della comunità. Tale responsabilità richiede di dar conto delle proprie scelte ai diversi interlocutori, costruendo con essi un rapporto fiduciario e di dialogo permanente. Negli ultimi anni, il Bilancio Sociale è stato lo strumento maggiormente adottato, in modo volontario, dalle amministrazioni pubbliche per sperimentare nuove forme di rendicontazione.

Il Bilancio Sociale è, infatti, uno strumento con cui in modo sintetico l'amministrazione può rendere trasparenti le scelte fatte, le azioni realizzate, le risorse impiegate e i risultati raggiunti, dando così la possibilità al cittadino di formulare un proprio giudizio sull'attività posta in essere dall'amministrazione e sulla sua affidabilità nel rispettare gli impegni presi».

Come sintetizza efficacemente un'altra fonte: «Il Bilancio Sociale sta a quello tradizionale come gli indicatori di qualità della vita stanno al Prodotto Interno Lordo di un Paese». Lo stesso si può dire, ovviamente, per il bilancio ambientale.

Segnaliamo in questo ambito gli indicatori di sostenibilità relativi al cantone di Basilea-Città e della città di Zurigo. Quanto al bilancio sociale, il cantone di Ginevra ha introdotto un Bilan social a partire dal 2010, e la città di Losanna pubblica un Rapport social dal 2013.

E Bellinzona?

Già negli scorsi anni, nel quadro dei dibattiti sui consuntivi più volte l'allora gruppo in Consiglio Comunale ha avuto modo di sostenere come l'aspetto qualitativo fosse totalmente assente dai bilanci e dai preventivi, ciò che rendeva di fatto l'approvazione degli stessi un atto di fiducia quasi cieca nei confronti dell'operato del Municipio. Non da meno tuttavia il Municipio stesso non disponeva, e non dispone, di strumenti per valutare in maniera concreta il bilancio sociale ed ambientale del proprio operato.

Basi legali

L'implementazione di un bilancio ambientale e sociale risponde a pieno a quanto previsto dalla Costituzione federale in materia di sviluppo sostenibile, e più precisamente:

- **Art. 2, cpv. 2**

Promuove in modo sostenibile la comune prosperità, la coesione interna e la pluralità culturale del Paese.

- **Art. 54, cpv. 2**

La Confederazione si adopera per salvaguardare l'indipendenza e il benessere del Paese; contribuisce in particolare ad aiutare le popolazioni nel bisogno e a lottare contro la povertà nel mondo, contribuisce a far rispettare i diritti umani e a promuovere la democrazia, ad assicurare la convivenza pacifica dei popoli nonché a salvaguardare le basi naturali della vita.

- **Art. 73**

La Confederazione e i Cantoni operano a favore di un rapporto durevolmente equilibrato tra la natura, la sua capacità di rinnovamento e la sua utilizzazione da parte dell'uomo.

Vantaggi

Lo strumento del bilancio ambientale e sociale accanto al bilancio economico permetterebbe una serie importanti di vantaggi all'ente pubblico ed in particolare:

- maggior **consapevolezza** del proprio operato e maggiori strumenti di analisi
- maggior **trasparenza** del proprio operato nei confronti dei cittadini
- maggior predisposizione nell'affrontare le temibili sfide legate al **cambiamento climatico** e alle conseguenze sempre più importanti sul nostro territorio e sui nostri concittadini
- maggior attenzione da parte dell'ente pubblico alla **salvaguardia dell'ambiente**
- maggior attenzione dell'ente pubblico alla **soddisfazione** di collaboratori e cittadini
- assunzione delle responsabilità nei confronti delle **future generazioni** per un futuro maggiormente vivibile

Conclusioni: per un bilancio ambientale e sociale della nuova città di Bellinzona

Non intendiamo, con questa mozione, proporre l'adozione di un preciso modello, ma portare a una scelta di principio. Chiediamo quindi al Consiglio comunale di votare in questo senso:

1. Il principio del bilancio ambientale e del bilancio sociale è accolto.

2. Il comune intraprende i passi necessari per l'introduzione di un bilancio ambientale e sociale.

Riferimenti citati nel testo e altri link utili

Mozione Canonica (1995)

Messaggio del 1998 (n. 4823) e rapporto del 2007:

[http://www4.ti.ch/index.php?id=83064&r=1&user_gcparlamento_pi8\[attid\]=84526&user_gcparlamento_pi8\[tat\]=100](http://www4.ti.ch/index.php?id=83064&r=1&user_gcparlamento_pi8[attid]=84526&user_gcparlamento_pi8[tat]=100)

Verbali del Gran Consiglio, seduta del 23 ottobre 2007 (pp. 1651-1658):

<http://www3.ti.ch/POTERI/sw/legislativo/attivita/vgc/2007/1405-Seduta%2017.pdf>

Documentazione generale

Susanna Ferrari, bilancio ambientale (lessico oggi, 2007):

<http://clmr.infoteca.it/bw5net/ShowFileAS.ashx?Filename=IwNDLXrLT%20d86fddjq1guwjYICFZZAqw9/8jjPuB8lgBomyu3OcDg/c8GnqTjorQ> ()

Linee guida:

http://ec.europa.eu/environment/life/project/Projects/index.cfm?fuseaction=home.showFile&rep=file&fil=IDEMS_Guidelines_IT.pdf

(anche in <http://docplayer.it/5665085-Linee-guida-per-l-integrazione-tra-bilancio-ambientale-e-sistema-di-gestione-ambientale.html>)

<http://www.bilanciosociale.it/bilancioambientale.html>

Cantone di Ginevra

<http://ge.ch/sme/>

<http://ge.ch/sme/performance-environnementale/rapport-2015>

<http://ge.ch/etat-employeur/service-public/bilan-social>

Losanna

<http://www.lausanne.ch/rapport-social-2015>

Zurigo

<http://www.nachhaltigkeitsmonitoring.ch/>

Reggio Emilia

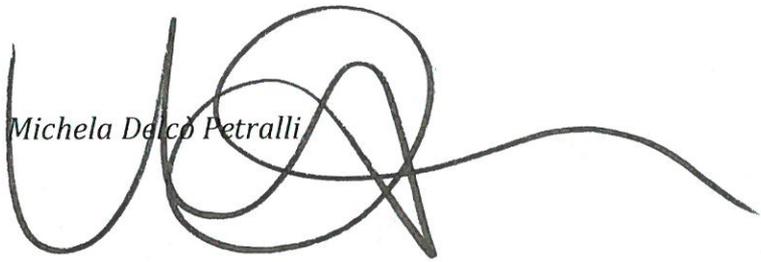
<http://www.municipio.re.it/retecivica/urp/retecivi.nsf/PESDocumentID/6BE984F8EF4D4B23C1257C830035970B?opendocument>

Bologna

<http://www.comune.bologna.it/ambiente/servizi/6:5122/5387/>

Per i Verdi del Ticino

Ronnie David 

Michela De cò Petralli 

Per l'Unità di sinistra

Henrik Bang 

Charles Barras 

Andrea Bordoli 

Lisa Boscolo 

Giacomo Buletti 

Alberto Casari 

Alessandro Lucchini (PC) 

Filippo Malacrida 

Antoine Ndombele
Ndombele Antoine 

Daniela Sgarbi Sciolli 

Giorgio Valenti 

Isabella Zanini 

Renato Züger 